

8 TRASCR.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. s.n. del 7 novembre 2006 ricevuta il 17 novembre 2006 dall'Ufficio per le verifiche dell'interesse culturale per i beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto di Treviso, per tramite della quale la Congregazione dei Figli della Carità - Canossiani di Verona ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso espresso con nota prot. 17816 del 1 agosto 2008;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto espresso con nota prot. 4739 del 31 marzo 2008;

RITENUTO che l'immobile

denominato	PATRONATO CANOSSIANI
provincia di	BELLUNO
comune di	FELTRE
proprietà	CONGREGAZIONE DEI FIGLI DELLA CARITÀ - CANOSSIANI
sito in	SALITA TURRIGIA, s.n.c.

catastalmente distinto al	Foglio 49, particelle 239, subb. 1, 2, 3 e 4 - 231.-
confinante con	Foglio 49: particella 1940 e Via Dietro le Rive.-



1/2

come dall'allegata planimetria catastale, presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato PATRONATO CANOSSIANI sito in Salita Turrigia s.n.c. a Feltre (Belluno), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

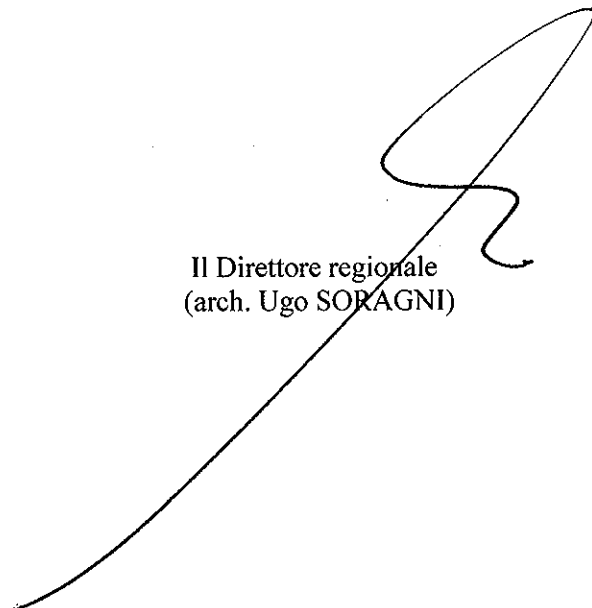
La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 22 agosto 2008



Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di FELTRE (Belluno)
salita Turrigia (o Villa Bruna), nn.1-2**"PATRONATO CANOSSIANI"*****Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004*****RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Congregazione dei Figli della Carità – Canossiani (Verona)**
C.T. foglio 49, particelle 1938 e 1939

Il complesso dei Canossiani si compone di due fabbricati distinti collocati in un sito di eccezionale importanza per la comprensione degli sviluppi urbani della città di Feltre. I due edifici sono collocati in prossimità di porta Oria, estremo accesso orientale della cittadella, e a nord dell'asse viario di via Luzzo (o via Porta Oria), in posizione comunque non prospiciente bensì arretrata rispetto all'allineamento dei palazzi più importanti che definiscono il margine settentrionale della medesima via. Il sito è caratterizzato da un andamento del terreno molto sconceso, definito sul margine orientale dalla ripida Salita Turrigia, che segue il profilo della cinta urbana sino al "Bosco Drio le Rive", versante settentrionale del Colle delle Capre.

La presenza dei due fabbricati è documentata con il sedime attuale nel catasto napoleonico (1812) ma è possibile riconoscere i nostri edifici nella iconografia storica feltrina del XVII secolo (lunette del santuario dei Santi Martiri Vittore e Corona, veduta della città di Feltre dipinta da Domenico Falce nel 1677).

Non ci sono riscontri d'archivio che rimandino alla proprietà dei due edifici in tale epoca, tuttavia quello poi adibito a patronato ("fabbricato B") presenta un inserimento angolare in pietra recante lo stemma della famiglia dei Villabruna-Cumano, proprietaria dell'antistante palazzo cinquecentesco, attuale sede del Museo Civico cittadino.

Come evidenziato nel Quadro d'Unione del citato "Catasto napoleonico" i due fabbricati sono inseriti nel contesto di un'area sita tra la "Contrada del Castello" e la "Contrada Turrigia" (ora Salita Turrigia). In quella sede i due edifici sono indipendenti, collegati a aree scoperte di reciproca pertinenza destinate a orto e separati da una strada pubblica che, proseguendo l'attuale "Salita Bartolomeo Villabruna", giungeva a collegarsi con la "Contrada Drio le Rive". È interessante notare il piccolo volume prospiciente l'ingresso della limitrofa chiesa di S. Trinità, poi scomparso in tutte le successive rappresentazioni.

La "Pianta della Città di Feltre" del Guernieri-Seiffert del 1833 testimonia una situazione invariata, ad esclusione del piccolo volume antistante la chiesa, non più presente.

La costruzione delle stalle cosiddette Napoleoniche, che delimitano il comparto del castello, interrompono la continuità della strada denominata "Contrada Turrigia" in vicinanza dell'innesto con la "Salita" che conduceva al Castello. Tale situazione è riportata nel catasto Austro-Italiano d'impianto del 1840-45, 1ª conservazione, con l'individuazione di due mappali distinti: il mappale 231, relativo all'edificio posto a ridosso della Salita Bartolomeo Villabruna, a pianta quadrangolare, poi destinato a convitto (fabbricato A) e il mappale 239, collocato ad angolo tra la Salita Bartolomeo Villabruna e la Salita Turrigia, con pianta a T, poi destinato a patronato (fabbricato B). Questa situazione resta pressoché invariata in tutti i successivi riscontri catastali. (Austro-Italiano 2ª conservazione, Italiano primo impianto). Nel Catasto Italiano successivo alle distruzioni della grande Guerra, il fabbricato del mappale 231 è in proprietà alla "S.A. Charitas società anonima per azioni", con sede in Lugano, amministrata dal vescovo Mons. Aurelio Bacciarini, poi direttamente acquisita al patrimonio della Congregazione dei Figli della carità Canossiana, con sede in Venezia, mentre il fabbricato del mappale 239 ed i relativi orti sono,

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

a partire dal 1933, di proprietà di Bortolon Don Giuseppe fu Angelo e successivamente venduti alla società anonima S. Giuseppe con sede in Venezia.

Da chi fossero utilizzati i due fabbricati fino al 1930 non è documentato. Tuttavia è sicuro che l'unificazione dei due fabbricati in un unico complesso e i successivi sviluppi dello stesso sono da ascrivere alla presenza dei Canossiani a Feltre a partire dal 31 ottobre 1930 e al nome di Padre Angelo Pasa, nato nel 1881 ed entrato nella congregazione nel 1925. Dopo aver fondato il collegio per aspiranti "Canossiani" di Conselve, Padre Angelo giunge a Feltre con il mandato di trasferire quella funzione nella nuova sede di Feltre, giudicata più opportuna per la disponibilità di spazi resa possibile dalla ristrutturazione dei due fabbricati in questione nonché dalla possibilità di usufruire di importanti servizi connessi alla funzione educativa, tra i quali la scuola del Seminario e il Vescovado vecchio.

La consistenza dei due fabbricati nel 1940 risulta definita come segue. Relativamente al fabbricato di cui al mappale 239, lo sviluppo è di quattro piani, di cui uno entrotterra, uno seminterrato e due fuori terra. Internamente sono rilevabili tre minialloggi serviti da un unico vano scala centrale, a cui si accede attraverso i due ingressi, uno dalla Salita Turrigia e l'altro dalla scalinata Bartolomeo Villabruna, da un orto comune rialzato rispetto al piano della vicina corte, interamente cintato. Per quanto riguarda il fabbricato insistente sul mappale 231, i cinque piani esistenti sono così destinati: al piano seminterrato, cucina e legnaia; al piano terra, refettorio, cappella e alcune stanze; al piano terra rialzato, aule, camere e sale varie; al piano primo, altre aule, sala teatro e una porzione di sottotetto; al piano sottotetto, granaio e soffitta. L'ingresso principale è garantito da un accesso carraio posto sul fronte nord della cinta muraria, a ridosso della Via Drio le Rive. Internamente al lotto, era presente un'ampia corte non dissimile da quella attuale.

Il complesso subirà diversi interventi di manutenzione e ampliamento finalizzati ad adeguarlo alle crescenti necessità della scuola in esso compresa. In particolare tra il 1948 e il 1955 viene sopraelevato parte del convitto e vengono realizzati il refettorio e la tettoia porticata che lo collega alle stalle napoleoniche, mentre il fabbricato di cui al mappale 239 è oggetto di un ampliamento sul fronte nord, per ricavare locali depositi, nuovi servizi igienici, locali destinati alla ricreazione dei ragazzi che frequentavano il patronato, nonché di un nuovo ingresso posto allo stesso livello della corte.

Tra il 1960 e il 1962 verrà ulteriormente ampliato il convitto, sopraelevando la tettoia-porticato per collocarvi nuove camerate.

Tra alterne vicende l'attività ~~del~~ dei canossiani nel complesso prosegue fino alla fine degli anni '80, quando il convitto viene chiuso lasciando in funzione il solo patronato. Dal settembre del 2003 cessa anche questa attività, lasciando i fabbricati inutilizzati.

Il complesso dei "Padri Canossiani - Congregazione dei Figli della Carità Canossiana", composto da due corpi di fabbrica distinti per origini e successive destinazioni e dalla vasta area che li comprende, si colloca internamente al centro storico feltrino con un elevatissimo valore di relazioni urbane. I rapporti visuali e di collegamento viario esistenti a nord-ovest con il complesso del castello, a Nord, con il "Bosco Drio le Rive", a nord-est con la chiesa di S. Trinita e a sud, con la città tutta, esprimono una valenza strategica fortemente ancorata ai presupposti insediativi storici, decisiva per qualsiasi successiva destinazione che il complesso verrà chiamato a svolgere.

Il fabbricato adibito a convitto, pur subendo modifiche di un certo rilievo, alcune delle quali recenti, permette di recuperare il rigore dell'originario impianto compositivo. I prospetti sono caratterizzati da una regolare distribuzione delle aperture, confermata anche nella sopraelevazione del fronte strada realizzato negli anni '50.

Il Patronato, è stato interessato da interventi di ampliamento e ridefinizione degli spazi interni nel corso degli anni '50 di più modesta entità. Esso conserva l'impianto architettonico documentato a partire dal XVII secolo, non avendo subito modifiche esterne sostanziali, salvo che per l'aggiunta dell'ultimo piano sottotetto. Gran parte delle finestre conserva una leggera profilatura in pietra, con la base finemente modanata. Due poggianti abbelliscono le facciate sud e ovest, maggiormente visibili dalla strada, sorretti da mensole in pietra e da una base leggermente



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

modanata e con ringhiera in ferro battuto. Il primo, maggiore, è collocato sul lato sud, il secondo, minore, su quello ovest, dove inquadra una trifora con piccolo poggolo centrale. Le tre finestre, come la porta sottostante, sono uniformate da una leggera profilatura in pietra che ne definisce il contorno.

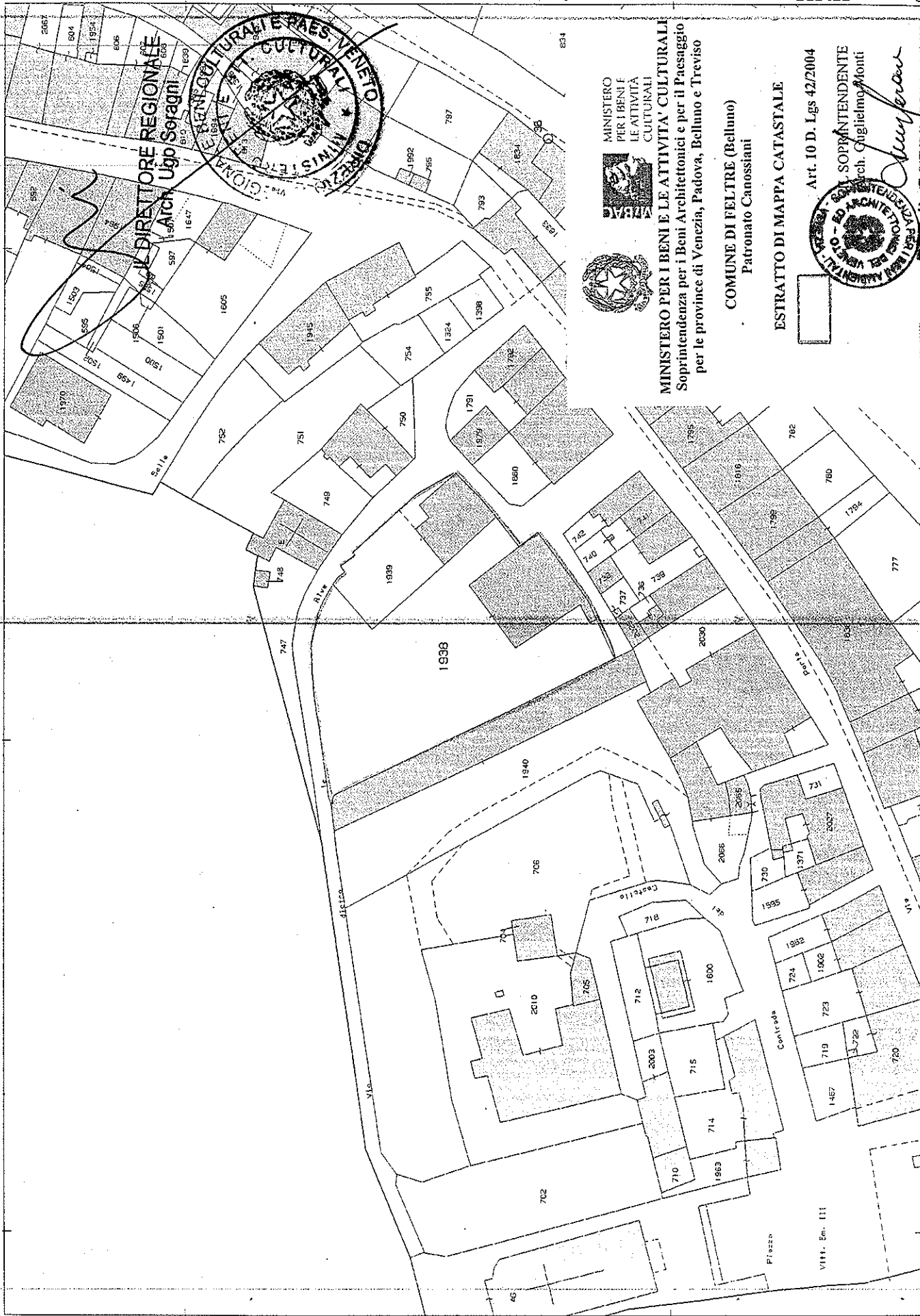
Per quanto sopra esposto si ritiene che i due fabbricati che compongono il complesso presentino l'interesse culturale previsto dall'art. 10 del D.lgs. 42/2004 in quanto particolare esempio di edilizia urbana storica, testimonianza dell'organizzazione funzionale della città pre ottocentesca e degli stilemi costruttivi riutilizzati con destinazioni educative, religiose e di aggregazione sociale interne alla città veneta dal XIX secolo ai giorni nostri

IL FUNZIONARIO
Arch. Fernando Fiorino

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti
PER IL SOPRINTENDENTE
Arch. *[Handwritten Signature]*
30 LUG. 2008

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
 Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
 per le provincie di Venezia, Padova, Belluno e Treviso

COMUNE DI FELTRE (Belluno)
 Patronato Canoniani

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D. Lgs 42/2004

UFFICIO REGIONALE DEL VENETO ED ARCHITETTURA
 Soprintendente Arch. Guglielmo Monti

[Signature]

PER IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Luigi Cerocchi

N=7400

F=58100

ME 10913 del 11.08.08
Avviso di ricevimento

NOTIFICA
Int. Cuet.

Fedre BL
Sekte WERIGI
pop. Fija CARITA

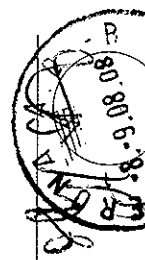
Raccomandata Pacco
 Assicurata Euro _____

137636831046
Numero

canonie

Data di spedizione _____ Dall'ufficio postale di _____

Destinatario Com. Fija alle CARITA
Via Monte alle TORRE, 5
C.A.P. _____ Località VERONA



Spese per il P. 60100 FINITO 8/9/2008

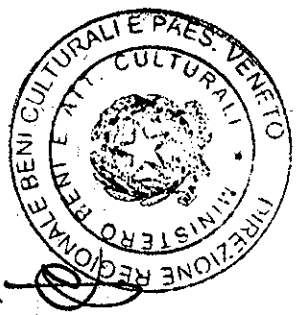
Spese per esteso del ricevente _____ Data _____
(Nome e Cognome)
 Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01
 invii multipli a un unico destinatario
 Sottoscrizione rifiutata

Spese per l'incaricato alla distribuzione

Bollo dell'ufficio di distribuzione

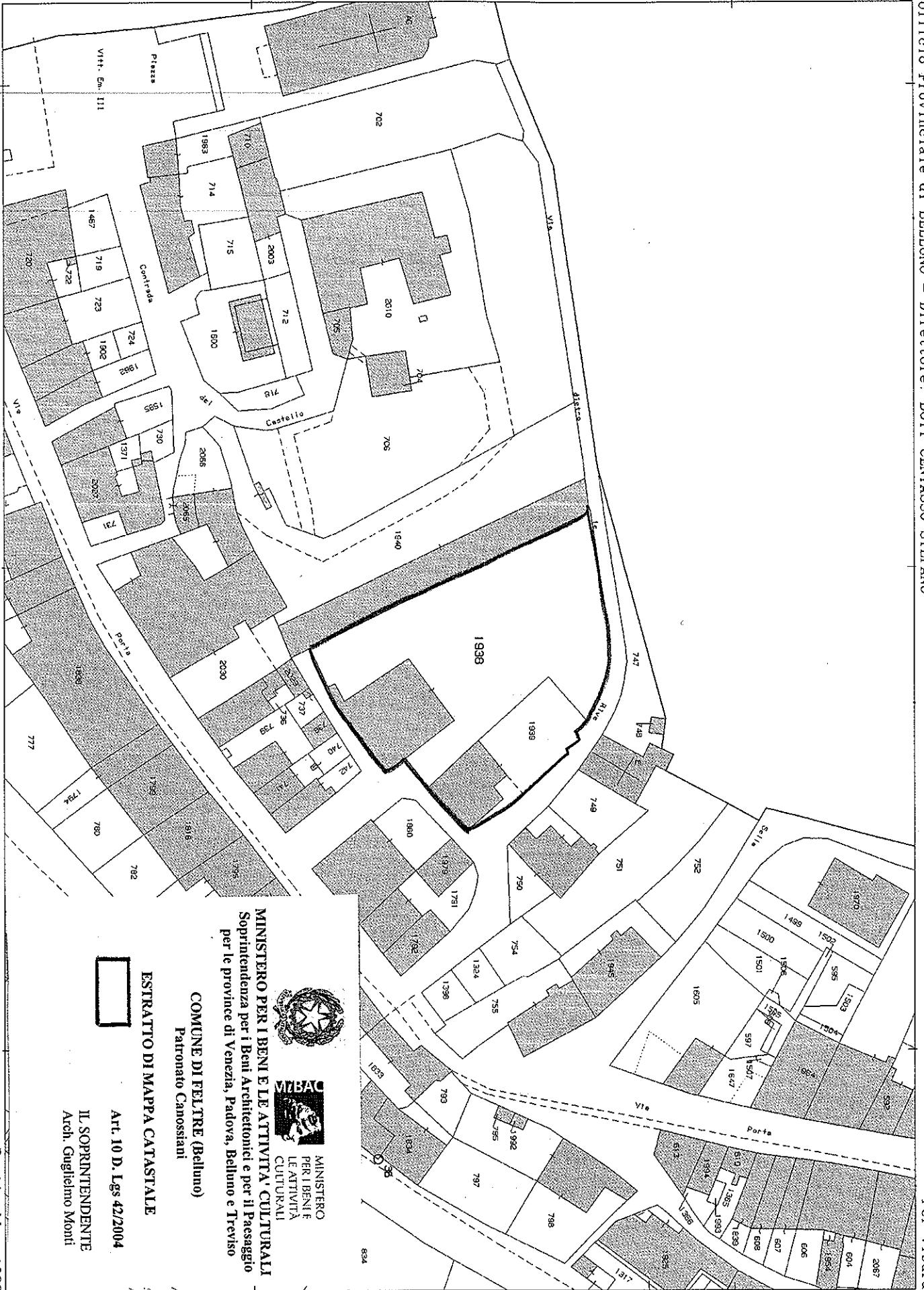
Soprintendenza BAP per le provincie di BL-PD-TV-VE
anno _____ classe _____ fascicolo _____
MBAC-SBAP-VE-PROT
23 SET. 2008
2123P

COPIA CONFORME PER N. 1... COPIE
Verona, 15 SET. 2008



N=7400

F=58100



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
 Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
 per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

COMUNE DI FELTRE (Belluno)
 Patronato Canonici



ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D. Lgs 42/2004
 IL SOPRINTENDENTE
 Arch. Guglielmo Monti

Particella: 1938